

## Il patrimonio netto

Al 30 giugno 2010 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 52.534 milioni a fronte dei 52.681 milioni rilevati al termine del precedente esercizio. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve e alla distribuzione del dividendo relativo all'esercizio 2009. Nel corso del primo semestre dell'anno non vi sono state variazioni del capitale sociale.

### Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 30.06.2010	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-135	-528	-663	59,2
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-451	-320	-771	68,8
Leggi speciali di rivalutazione	343	-	343	-30,6
Altre	-187	158	-29	2,6
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-430</b>	<b>-690</b>	<b>-1.120</b>	<b>100,0</b>

Al 30 giugno 2010 le riserve da valutazione hanno ampliato il saldo negativo a 1.120 milioni rispetto a quello, sempre negativo, di 430 milioni a fine 2009. Il peggioramento è imputabile alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-528 milioni la variazione del periodo), segnatamente titoli di debito, e alla copertura dei flussi finanziari (-320 milioni). Le riserve disposte ai sensi di leggi speciali di rivalutazione sono rimaste invariate.

## Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti al 30 giugno 2010 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia secondo la normativa Basilea 2.

Si ricorda che il Gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)". Inoltre ad inizio 2010 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ricevuto l'autorizzazione per l'utilizzo a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2009 dei metodi interni AMA per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi.

Si segnala inoltre che la Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo, a partire dal 30 giugno 2010, ad utilizzare il metodo interno per la determinazione del requisito a fronte del rischio di credito per il segmento regolamentare "mutui residenziali a privati".

	(milioni di euro)	
	30.06.2010	31.12.2009
<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità</b>		
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (Tier 1)	31.710	30.205
di cui: preferred shares	4.500	4.499
Patrimonio supplementare (Tier 2)	14.844	15.472
Meno: elementi da dedurre	-3.034	-2.923
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>43.520</b>	<b>42.754</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>43.520</b>	<b>42.754</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	310.494	316.258
Rischi di mercato	16.204	16.804
Rischi operativi	28.507	28.113
Altri rischi specifici	450	473
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>355.655</b>	<b>361.648</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Core Tier 1 ratio	7,7	7,1
Tier 1 ratio	8,9	8,4
Total capital ratio	12,2	11,8

Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

Al termine del primo semestre del 2010, il patrimonio di vigilanza complessivo ammonta a 43.520 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 355.655 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Il Patrimonio di vigilanza tiene conto, oltre che del risultato dell'operatività ordinaria, anche di una stima dei dividendi da pagarsi a valere sull'utile 2010, quantificata – in via convenzionale – nella metà dei dividendi distribuiti a valere sull'utile 2009 (516 milioni dei 1.033 milioni complessivi).

Tutti i coefficienti di solvibilità sono in miglioramento rispetto al 31 dicembre 2009. Il coefficiente di solvibilità totale si colloca al 12,2%; il rapporto tra il Patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta all'8,9%. Il rapporto tra Patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 7,7%.

L'aumento dei coefficienti rispetto al 31 dicembre 2009 deriva, oltre che dall'operatività ordinaria, dalla cessione delle attività di securities services (+37 centesimi di punto sul Core Tier 1) e dall'applicazione del modello interno nella determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai mutui residenziali concessi a privati, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia (+13 centesimi di punto sul Core Tier 1). In diminuzione ha inciso l'acquisizione degli sportelli del Monte dei Paschi di Siena (-7 centesimi sul Core Tier1).

Si segnala, infine, che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno 2010 tengono conto di tale disposizione (l'effetto sul Core Tier 1 è pari a +8 centesimi di punto).